

Filippo Comisi

## GINESIO DEL BARBA

Pittore di succhi d'erba, chinoiserie e ornati  
nella Roma papale del XVIII secolo



Quaderni Franzoniani XXX/1-2 (2017) [2021]

Filippo Comisi

### **GINESIO DEL BARBA**

***Pittore di succhi d'erba, chinoiserie e ornati  
nella Roma papale del XVIII secolo***

ISSN: 1594-7505

ISBN: 978-88-98296-32-3

Il volume ripercorre cronologicamente la vita e l'operato di Ginesio Del Barba.

Oggi quasi del tutto dimenticato, l'artista entrava nel novero dei cosiddetti "ornatisti", non senza una nota di diminuzione, e, seppur rivalutato grazie alla voce del *Dizionario Biografico degli Italiani* compilata da Olivier Michel, restava fino ad ora in ombra all'interno del panorama artistico romano. Sebbene la sua opera ancora oggi conservata e a noi

nota sia di qualità pregevole, l'artista di origine massese giaceva pressoché solo nominato all'interno dei cataloghi di alcuni dei palazzi nobili di Roma, dove lavorò alacramente.

Ginesio Del Barba fu, infatti, ben inserito nel tessuto sociale e artistico della Roma di metà Settecento, lavorò per diverse famiglie nobili e potenti dell'epoca; fu inoltre riconosciuto specialista di una particolare tecnica pittorica detta a succhi d'erbe, oggi non più eseguita. Di finti arazzi realizzati a succhi d'erba, infatti, restano oggi pochi esemplari sia sul territorio nazionale che europeo.

Il volume, prendendo avvio dalle origini del pittore e dal suo trasferimento a Roma, analizza in dettaglio i committenti e le opere di Del Barba: i Doria Pamphilj per i quali dipinse alla "chinese" la galleria del loro palazzo al Corso di Roma ed alcuni succhi d'erba, nonché villa Belvedere, oggi Aldobrandini, con succhi d'erba che tutt'oggi ne tappezzano le pareti; i Corsini per i quali decorò il palazzo a via della Lungara con pitture a guazzo e succhi d'erba ancora *in situ*; il cardinale Pietro Ottoboni per il quale dipinse numerosi apparati effimeri; il cardinale Camillo Cybo per il quale eseguì le tele nell'eremo a Monteluco di Spoleto; la chiesa di San Famiano a Gallese, dove rimangono alcuni succhi d'erba; la Collegiata di S. Pietro di Massa; lo scomparso teatro Alibert; il collegio Nazareno ed altri.

Lo studio, inoltre, coinvolge vicende private della vita del pittore, come l'acquisto di un'attività di "coloraro" in piazza Colonna, la tentata riammissione all'Accademia di S. Luca della categoria degli ornatisti, le complicate vicende giudiziarie che si trovò a fronteggiare con la Collegiata di Massa e il suo testamento.

La ricerca è il frutto di molteplici ricognizioni in luoghi d'arte del territorio nazionale e coinvolge lo spoglio sistematico di numerosi archivi. I ventotto capitoli in cui si suddivide il testo sono preceduti da una prefazione di Enzo Borsellino, Professore di museologia dell'Università di Roma Tre, e da



un'introduzione di Marco Guardo, Direttore della Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana.

Il volume è inoltre, arricchito da 86 tavole di immagini, un regesto documentario, una cospicua appendice documentaria, quattro tavole genealogiche, un regesto delle opere di Del Barba e un indice dei nomi e dei luoghi, cui segue una nutrita e aggiornata bibliografia.

**INDICE.** Enzo Borsellino, *Prefazione*, p. 7; Marco Guardo, *Prefazione*, p. 9; *Abbreviazioni*, p. 12; La famiglia Del Barba, p. 13; I beni familiari, p. 26; Ginesio nel primo periodo massese, p. 28; I primi anni romani, p. 33; Monteluco di Spoleto, p. 35; Sponsali e committenze, p. 45; La galleria Doria Pamphilj al Corso, p. 48; La chinoiserie nel contesto romano: alcuni esempi, p. 63; Le pitture 'alla cinese' della Galleria Doria Pamphilj, p. 72; I succhi d'erba della Galleria Doria Pamphilj, p. 75; Altre commissioni dei Pamphilj, p. 77; I succhi d'erba o finti arazzi: materia e tecnica, p. 78; Villa Aldobrandini a Frascati, p. 81; Vicende e complicazioni giudiziarie, p. 97; La Collegiata di S. Pietro di Massa: complicazioni e succhi d'erba, p. 100; Apparati effimeri, p. 108; Il teatro Alibert o delle Dame, p. 115; Le committenze corsiniane: il palazzo alla Lungara e il casino a Porto d'Anzio, p. 121; Ginesio Del Barba in effigie: la storia del suo autoritratto e altre note biografiche a margine, p. 185; La committenza Chigi, p. 198; I pittori di «perspettive, ornati e grotteschi e l'Accademia di S. Luca, p. 200; Agostiniani in S. Agostino, p. 205; I funerali di João V e il *castrum doloris*, p. 207; Il negozio di "coloraro", p. 213; La Basilica di S. Famiano a Gallese, p. 216; Il Collegio Nazareno, p. 230; Documenti senza opere ed opere senza documenti, p. 232; Morte e testamento, p. 240; Conclusioni, p. 244; Regesto, p. 245; Appendice documentaria, p. 289; Cronologia delle opere di Ginesio Del Barba, p. 377; Albero genealogico della famiglia Del Barba, p. 385; Opere citate e bibliografia, p. 389; Indice dei nomi e dei luoghi, p. 427; Indice delle illustrazioni, p. 447.

**FILIPPO COMISI.** Laureato in Lingue e Civiltà Orientali e in Scienze Archeologiche e Storiche presso La Sapienza di Roma. Ha frequentato la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici della Sapienza di Roma. Dal 2015 al 2019 è stato professore e contratto di Filologia cinese, Letteratura cinese e Filologia e cultura moderna cinese presso la Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Catania. Attualmente è dottorando in Scienze per il patrimonio e la produzione culturale presso l'Università di Catania, con un progetto sulla diagnostica non invasiva di materiali lignei del patrimonio culturale. Ha, inoltre, collaborato a importanti iniziative culturali, curando mostre e scrivendo saggi per numerosi cataloghi, è inserito nella lista degli esperti del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci", è membro della Società Italiana di Antropologia ed Etnologia e dell'Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente (ISMEO).

